

Già console onorario di Norvegia e Danimarca a Trieste, con importanti incarichi alle spalle, ha vinto nel salto a ostacoli Slocovich, al vertice delle fondazioni Casali, campione regionale di equitazione a 73 anni

LA STORIA

FRANCESCO CARDELLA

Nutrirti di nuovi stimoli e saper superare gli ostacoli che la vita spesso ti propone, a qualsiasi età. Restare in qualche modo in sella è ben più di una metafora ed è quanto ha consentito a Francesco Slocovich di mantenere il passo anche nello sport e di aggiudicarsi a 73 anni un titolo regionale nell'equitazione, nel salto a ostacoli per la precisione, nell'ambito del campionato di Primo grado svoltosi al Circolo ippico a Passons.

Nuovo il cavallo, il neo arrivato Qanuk, antica la passione alimentata da Francesco Slocovich per lo sport, un tragitto vissuto parallelamente ai molti incarichi professionali di vertice ricoperti all'interno di sigle e amministrazioni locali. Per oltre 40 anni collaboratore del Gruppo Parisi, console onorario a Trieste di Norvegia e Danimarca ma anche vari ruoli di rango all'Eziz, alla Fondazione CRTrieste e in diverse realtà bancarie,

senza contare l'attuale incarico di presidente alle fondazioni Casali. Lo sport non è mai rimasto ai margini, anzi.

Il rapporto con l'equitazione per Slocovich ad esempio inizia ben presto: «Ho iniziato a montare giovanissimo – racconta il neo campione regionale di salto a ostacoli – quando esisteva un maneggio dalle parti di via Rossetti, un circolo che venne poi venduto e trasferito a Opicina. È stata una grande passione da subito, vissuta sino ai trent'anni circa». Arriva poi una sorta di distacco, improvviso ed intenso: «Per motivi di tempo, famiglia e anche di disponibilità – racconta – mi sono allontanato dal mondo dei cavalli. Nel frattempo praticavo anche windsurf e soprattutto lo sci, altro mio amore sportivo con cui ho avuto buoni risultati in gioventù». L'embargo da stalle, selle e criniere durerà circa vent'anni: «Nel 2002 ho visitato una scuderia e mi è bastato poco per tornare ad appassionarmi nuovamente all'equitazione – aggiunge Slocovich –. Ho ripreso l'attività, sono diventato istruttore di 1° livello e soprattutto so-



Francesco Slocovich impegnato in una gara di salto a ostacoli in sella al suo cavallo Qanuk

no tornato a gareggiare».

Insomma, il galoppo riprende e si riaprono le strade dei circuiti agonistici, anche in campo nazionale, giostrando nella categoria Ambassador, quella riservata ai cavalieri dai 45 anni in su. Nel 2020 matura un episodio fondamentale nel vissuto di Francesco Slocovich. Al termine di una gara amatoriale di sci, il presidente delle fondazioni Casali è colto da un infarto, un evento grave, è vero, ma che non riuscirà a disarcionarlo del tutto: «Dopo l'infarto giunse anche il periodo del Covid – sottolinea –. Il momento era difficile ed ero convinto di non poter riprendere l'attività sportiva, specie l'equitazione». Gli stimoli invece faranno la differenza. Francesco Slocovich torna in sella, letteralmente, riprende confidenza con le gare e ne vince qualcuna, affidandosi poi quest'anno ad un nuovo cavallo, il grigio Qanuk (fiocco di neve, in idioma esquimese), con cui si impone ai recenti regionali nella categoria Open, mettendo in riga anche cavalieri più rampanti sotto l'aspetto anagrafico.

Lo sport è stata così la medicina, quella che non include controindicazioni e rievoca strade e andature da seguire: «Nella vita ciò che ti accade può incidere per il 10% sul tuo vissuto – conclude Slocovich –, quanto conta sono gli stimoli che inseguì, il modo con cui sai reagire alle avversità e agli ostacoli da superare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento dell'open day di ieri andato in scena all'Oasi felina di via Costalunga. Foto Silvano

Presentati all'open day dell'Oasi felina che visto partecipare adulti e bambini

“Programma Balie” e “GattoMatto”: i progetti del Gattile

L'OPENDAY

LUIGI PUTIGNANO

Tanti i gatti a zonzo, con qualche tentativo di “evasione”, che hanno accolto ieri pomeriggio i cittadini che hanno partecipato all'open day dell'Oasi felina di Trieste, in fondo a via Costalunga. E tanti i cittadini giunti all'appuntamento, compresi molti bambini.

Un'iniziativa consueta

quella dell'open day che apre le porte dell'Oasi felina dell'associazione Il Gattile. Sono oltre 140 i gatti che vivono nell'Oasi – più 150 al Gattile di via Fontana – che trova spazio in un terreno recintato e protetto, pensato per trasferire le colonie di gatti che perdono all'improvviso il loro habitat, e per accogliere gatti randagi. I nuovi progetti sono stati presentati ieri dal presidente Jesus Catalan, veterinario: “GattoMatto” in collaborazione con la Cooperativa Duemilauno Agenzia Socia-

le, il “programma Balie” e la posa della prima casetta per gatti realizzata dal gruppo di giovani “Superesagerado”. «Noi – ha spiegato Luca Fragiaco del gruppo “Superesagerado” – facciamo parte di un gruppo di educatori e ragazzi aggregatosi ai volontari e che lavora sul territorio. Abbiamo chiesto al Gattile, dopo due anni di chiusura, una collaborazione per permettere di far fare ai ragazzi attività di volontariato in natura. Ci hanno accolto a braccia aperte. Siamo nove operatori con undici ragazzi e lavoriamo su questa tipologia di progetti per aiutare realtà triestine territoriali».

Premio “Margherita d'Argento” a Sara Turetta, presidente e fondatrice dell'associazione Save the Dogs and Other Animals. «È un premio – ha spiegato Catalan – che da una ventina d'anni viene assegnato a una donna distintasi per il proprio impegno sul fronte della tutela degli animali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA DEL GAMBERO ROSSO

Soban, Zampolli e Jazzin fra le gelaterie top d'Italia



Chiara Soban mentre mostra la lettera inviatale da Gambero Rosso

Micol Brusafferro

Tre gelaterie triestine elette tra le migliori d'Italia da Gambero Rosso. Il riconoscimento è arrivato per Soban di via Cicerone, Zampolli di via Ghega e Jazzin di via Mercato vecchio, inserite nella guida “Gelaterie d'Italia 2022”.

In questi giorni tutte hanno ricevuto la vetrofania, da applicare all'entrata del locale, che attesta il premio ottenuto, di “Due con”. Valorizzata quest'anno soprattutto la sostenibilità, in termini di processi produttivi etici e trasparenti, sia per quanto riguarda le materie prime che il packaging.

Chiara Soban in particolare ha scelto di comunicare la notizia sui social, con una foto e con una riflessione: «Essere un'imprenditrice artigiana in Italia sta diventando ogni anno sempre più difficile. Quando pensi che il peggio sia passato, arrivano altre problematiche come la reperibilità e l'aumento del costo delle materie prime, il rincaro bollette, l'aumento dell'affitto, la difficoltà nel trovare personale e via dicendo. I problemi ci sono e le difficoltà sono sempre più grandi. Ma dall'altra parte – ha proseguito – è bello sapere che i sacrifici, a volte, sono riconosciuti e premiati. Quindi ecco, grazie a tutti! Soprattutto grazie ai nostri clienti, ai miei collaboratori storici e non, alla mia famiglia di gelatieri, e al Gambero Rosso per averci nuovamente inserito nella guida delle migliori Gelaterie d'Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

